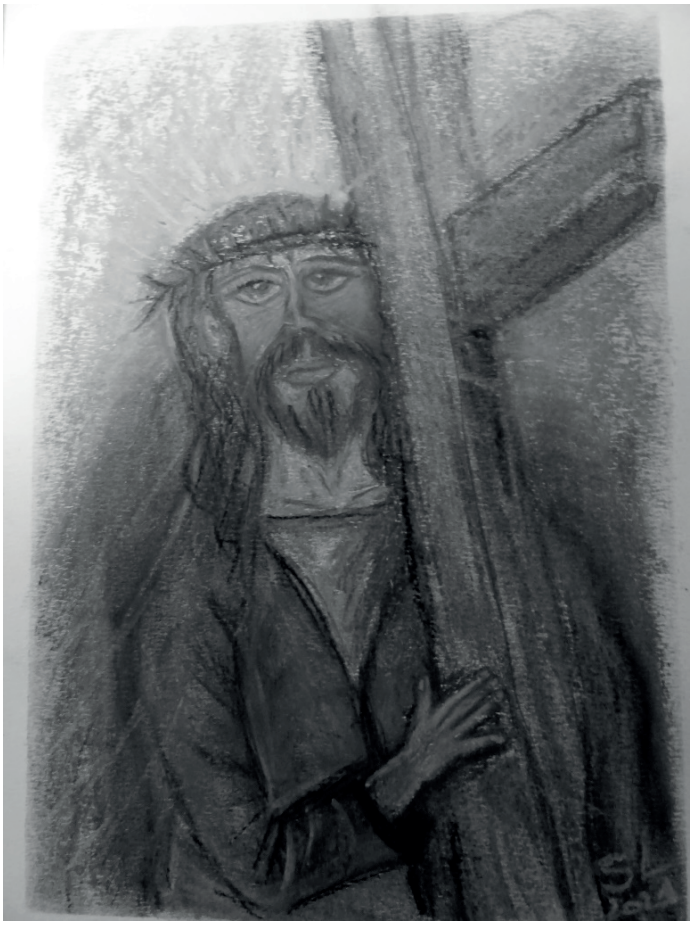
VIA CRUCIS

Susà-Costasavina-Roncogno



Venerdì 5 marzo 2021

Le riflessioni di questa Via Crucis sono scaturite da un "un incontro virtuale" delle nostre tre comunità. Con diverse sensibilità, ognuno con il proprio stile, nonostante la lontananza forzata, abbiamo condiviso i nostri pensieri accompagnando Gesù verso il Calvario

I STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA:

I capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere la liberazione di Barabba e a far morire Gesù. Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farò di Gesù chiamato Cristo?" Tutti risposero: "Sia crocifisso!" E Pilato disse: "Ma che male ha fatto?" Essi allora gridavano più forte: "Sia crocifisso!" Allora rimise in libertà per loro Barabba e dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perchè fosse crocifisso.

Gesù, sei stato condannato! Pilato ha coinvolto una giuria speciale che al grido "Crocifiggilo" ha sputato la sentenza senza appello! Quante volte stiamo dalla parte di un condannato? Mai! Siamo pronti ad esprimere le frasi che ci gonfiano di autostima. "Schiaffatelo dentro e buttate la chiave" oppure "Deve morire male in galera!" Non abbiamo pietà per chi ha sbagliato e vorrebbe cambiare, non investiamo in un loro futuro possibile! Noi ci consideriamo brave persone e riteniamo Caino un irrecuperabile! Tu, Gesù, Dio in mezzo a noi, sei diventato un condannato! Ti sei calato completamente in quella veste rossa scarlatta e hai preso il posto di Barabba. Tu, innocente, fai vedere a noi come si presenta il viso di un condannato.

Preghiamo:

Signore, rendici sensibili agli ultimi, ai diseredati, agli afflitti, ai dimenticati! Donaci la forza del tuo sguardo, la tenerezza della tua mano per capire e aiutare.

II STAZIONE

Gesù caricato della croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA:

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero intorno al capo. Poi presero a salutarlo "Salve re dei giudei!" e piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Lo spogliarono poi della veste di porpora e lo condussero fuori ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del cranio, in ebraico Golgota.

Quanti pesi dobbiamo portare ogni giorno…come Cristo sentiamo il peso delle scelte, quello di errori nostri o condivisi e abbiamo nel cuore ancora ferite aperte, mai guarite che si sono trasformate in pesanti cicatrici! Ci chiediamo il perché di malattie che ci devastano, la ragione di dolori che minano anche l'anima. Quante croci di solitudine, quanto buio scopriamo nelle vite di tante persone e non abbiamo la risposta a tanta sofferenza! Tu, però, Gesù, prendendo la Croce e caricandola sul tuo corpo innocente, hai dato un senso alle nostre miserie umane. Hai voluto imprimere in ogni carne umana avvilita, un segno di conversione e darci la speranza di una vittoria sulle nostre fragilità!

Preghiamo: Signore, aiutaci a comprendere la forza della Tua Redenzione, portaci con la tua croce verso la salvezza, nella pienezza e nella gioia dell'essere umani.

III STAZIONE

Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA:

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità, per le sue piaghe siamo stati guariti. Maltrattato si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca.

Gesù, perché sei caduto? Ce lo chiediamo spesso e ci sentiamo giustificati…se sei caduto tu, vuoi che non inciampiamo noi? E' così facile cadere, è così umano! Quante fragilità ci spingono a terra e subito ci sentiamo vinti…basta un minuscolo virus per ridurci sul lastrico! Ma…se capovolgessimo l'equazione? Signore, forse abbiamo capito, non dobbiamo evitare la caduta…noi dobbiamo cadere! La caduta è la nostra ripartenza! Tu, Signore, cadi con noi per risollevarci!

Preghiera:

Signore, rivolgi il tuo sguardo pieno di comprensione verso tutti coloro che, in questo momento difficile, hanno perso tutto, sono caduti…Ti preghiamo di ripartire con loro e infondere a noi tutti Fede e Carità.

IV STAZIONE

Gesù incontra sua madre

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA:

Quando furono compiuti i giorni della purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per presentarlo al signore. Mosso dallo spirito il sacerdote Simeone si recò al tempio e accolse tra le braccia il piccolo Gesù e benedisse Dio dicendo: "I miei occhi, Signore hanno visto la tua salvezza!" Simeone benedisse Maria e Giuseppe e a Maria disse: "Ecco, Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima".

Quale altro legame è più forte di quello che lega un figlio a sua madre! E quale altro dolore è più ingiusto e profondo di quello che toglie quel figlio alla propria madre! Gesù, il tuo volto sfigurato e la tua innocenza calpestata si materializzano davanti agli occhi e al cuore di Maria, già abituati a riconoscere i segni della salvezza! Non ci sono parole per descrivere questi momenti…un figlio che va a morire e una madre che accetta questa sconfitta, perché conosce già la strada su cui cammina questo suo figlio; è la strada tracciata da un Dio che ha un amore materno verso l'umanità!

Preghiamo,

Signore, guidaci sulla strada della tua Salvezza, quella che può essere anche lunga e tortuosa, ma che sappiamo ci riporta nel tuo grembo di Padre ricco di amore e infinita misericordia!

V STAZIONE

Gesù è aiutato a portare la croce da Simone di Cirene

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA:

Mentre conducevano Gesù verso la crocifissione, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù. E come dice San Paolo: "Portate i pesi gli uni degli altri, così adempirete la legge di Cristo".

"Non fare il Cireneo"… ormai è uno stereotipo che sentiamo tante volte quando ci facciamo carico del compito che dovrebbe fare qualcun'altro! A volte lo diciamo con ironia, altre volte siamo infastiditi perché sappiamo che quel lavoro non spetta a noi! E' questo il punto…non vogliamo sobbarcarci la fatica degli altri! Siamo gelosi dei nostri confini, ci stiamo abituando ad un distanziamento non solo fisico, ma anche dell'anima. Non mi tocca, non tocca a me…E intanto chi soffre passa e continua a portare la sua croce! E invece, inaspettatamente e semplicemente Simone venuto da Cirene aiuta, si sporca le mani, fatica e poi scompare, lasciando solo la traccia di un nome!

Preghiamo,

Signore, facci sentire la compassione di chi non ce la fa più, di coloro che aspettano un aiuto!! Aiutaci a capire che solo attraverso l'importanza della responsabilità personale possiamo caricarci e comprendere il dolore altrui.

VI STAZIONE

"Gesù riceve l'omaggio della Veronica"

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA:

Il volto di Gesù è coperto di sangue, sputi, sudore e polvere. Il profeta Isaia lo aveva visto così:

"E' disprezzato come il più miserabile degli uomini, uomo dei dolori, sfinito dalla sofferenza; pare un lebbroso, umiliato e percosso dalla giustizia di Dio".

Alla vista di questo doloroso spettacolo una donna mossa da profonda compassione, sfida la folla, si avvicina a Gesù ed asciuga il suo volto con materna tenerezza.

Anche gli operatori sanitari sono come lei: soprattutto in questo momento difficile, si adoperano per il bene dei nostri fratelli e sorelle malati.

Preghiamo:

Gesù donaci la grazia di riconoscere il tuo volto nei poveri, oppressi e sofferenti e di poterli avvicinare affinché non si sentano soli ma possano godere della consolazione promessa agli afflitti.

VII STAZIONE

“Gesù cade per la seconda volta”

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA:

Gesù ha preso su di sé i nostri peccati e Dio gli ha addossato il nostro castigo. Le sue forze sono venute meno ed Egli cade sotto il peso del dolore.

Gesù ci ha lasciato l’esempio perché, anche noi, seguiamo la sua strada.

Anche noi siamo tenuti a portare la nostra croce, ma Gesù ci è vicino e la condivide con noi affinché non ci sentiamo mai soli, specialmente nei periodi di maggior angoscia e sofferenza.

Preghiamo:

Gesù vieni in nostro aiuto perché possiamo vincere le tentazioni e risorgere quando abbiamo peccato.

VIII STAZIONE

"Gesù incontra le pie donne"

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA:

Nella sua salita al calvario Gesù era seguito da alcune donne che piangevano per Lui.

Gesù disse loro: "Non piangete su di me ma su voi stesse e sui vostri figli, perché si avvicina il tempo in cui riceverete il castigo per i vostri peccati.

Se è così dura la pena che cade sopra di me che sono innocente, che cosa sarà di voi che siete nel peccato?"

L'invito alla penitenza e l'annuncio del perdono di Dio si trovano sparsi per tutta la Sacra Scrittura.

Nei Salmi sale a Dio la preghiera dell'uomo fragile e peccatore. Gesù ci fa conoscere insieme al nostro errore, l'apertura al perdono.

San Paolo ci esorta a rivedere la nostra vita spiegando l'esigenza della fedeltà al Signore.

Noi tutti siamo peccatori ma a volte basta un sorriso, una carezza di una persona e non ci sentiamo più giudicati, così come Dio conosce i nostri cuori e ci vuole bene.

Preghiamo:

Gesù abbi pietà di noi e per la Tua sofferenza donaci la grazia della conversione.

IX STAZIONE

Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA:

Gesù Cristo. pur essendo di natura divina umiliò se stesso, rendendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce: per questo Dio lo ha esaltato (Fil. 21 5-9).

Quante persone cadute, malate e sole, divenute spesso solo numeri per statistiche quotidiane, in questo luogo anno di lotta alla pandemia. Quante mani, soprattutto anziane ma non solo, non hanno potuto stringere per un'ultima volta quelle dei propri familiari, quanti volti sofferenti non hanno potuto ricevere lo sguardo di conforto a loro più caro
e la vicinanza nell'ora più atroce della morte.
La sofferenza del dolore inguaribile sommata alla solitudine più desolante.

Preghiamo:

Affinché tutte le persone al mondo afflitte da sofferenza possano avere uguali diritti per le cure mediche e siano confortate e aiutate a mantenere la loro dignità fino alla fine della vita.

X STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti.

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA:

Io sono un verme e non un uomo, infamia degli uomini e rifiuto del mio popolo. Quelli che mi vedono mi scherniscono. mi guardano, mi osservano: si dividono le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte (Sal 21).

A volte volontariamente o meno, capita di "strappare le vesti"(tagliare i panni addosso) a qualcuno: giudicandolo offendendolo disprezzando il suo modo di agire non considerandolo all'altezza del suo ruolo ... spesso non curanti delle conseguenze con le nostre parole "tiriamo a sorte" con la vita delle persone, riaprendo in loro piaghe ancora aperte. Anche in questa fase così difficile della storia mondiale abbiamo notato più gli errori di chi ci governa o di chi non ha rispettato le regole, dimenticando quanto sia difficile e di enorme responsabilità scegliere per il bene comune o di come anche noi possiamo aver infranto regole per il nostro tornaconto.

Preghiamo:
Signore, il nostro parlare e valutare sia obbiettivo e onesto e soprattutto coerente poi col nostro fare; fa' che impariamo a perdonare anziché giudicare.

XI STAZIONE

Gesù è inchiodato alla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA:

Mc 15,25-27

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero: e l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: *il re dei Giudei.*

Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra.

Mani e piedi inchiodati sulla croce; le stesse mani che hanno sanato e perdonato, gli stessi piedi che hanno percorso tante strade impolverate per portare a tutti l'annuncio del Regno.

«E fu annoverato fra gli empi». Anche oggi, in questo tempo di pandemia ci sembra di rivivere quel tragico momento del Calvario. dove la precarietà e l'insicurezza sembrano figurare quell'apparente sconfitta, segnata dai chiodi piantati nelle Tue mani e nei Tuoi piedi.

Il Padre Ti ha abbandonato, Tu ci hai abbandonato e nell'aria c'è segno di sconfitta. Ma invece Tu ci assisti e quelle piaghe trapassate dai chiodi sono il sigillo della vittoria dell'amore e ci aiutano a credere nella potenza della debolezza rivelata dal Tuo abbandono sulla croce, gesto estremo di amore per il mondo.

Preghiamo:

O Signore ti preghiamo per i tanti malati di Covid, costretti a letto - "inchiodati" -, chi a casa e chi in ospedale; confortali con la Tua presenza risanatrice e dona loro di vivere la malattia come offerta a Te gradita.

XII STAZIONE

Gesù muore in croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA: Lc 23, 44-46

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il Velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: *"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito".* Detto questo spirò

Silenzio. Tutto tace. Le ultime parole rivolte al Padre, a Maria la consegna della Chiesa intera, a Giovanni l'affidamento di Colei che lo ha portato in grembo.

Ti sei caricato dei nostri dolori, del nostro peccato e lì, su quell'albero di vita hai reso lo spirito. Lì, in quell'istante, la terra si è ricongiunta al cielo dentro l'offerta che Tu hai fatto di Te stesso per amore nostro. Silenzio. Quel silenzio dei mesi di lockdown, quel silenzio delle strade deserte, delle chiese chiuse… Silenzio assordante, pieno di desideri…Desiderio di relazioni, di aria aperta, di natura, di vita!!! E dentro questo silenzio, così faticoso, ti fai presente Tu che morendo per noi ci hai donato la salvezza, ci hai dato conforto perché ti sei caricato del dolore per donarci l'amore!

Ti rendiamo grazie, Signore, per il dono di Te stesso che ci libera per sempre dal velo del peccato e ci rende degni di ricongiungerci con il Padre.

Preghiamo:

O Signore Ti preghiamo, per quanti nel silenzio e nel dolore, ci hanno lasciato a causa del virus. Dona loro il riposo eterno conforta i loro cari che non hanno potuto stare loro accanto, in questo tempo di sofferenza e dolore.

XIII STAZIONE – Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA: Mc 15,43-46

Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvoltolo nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro.

Nel silenzio del Golgota qualcuno, riconoscendo in Te il Figlio di Dio, ti cala dalla croce, ti prende fra le sue braccia e ti avvolge il corpo con un lenzuolo per donarti una decorosa sepoltura e la dignità che ti spetta.

Così anche fra noi quanti operatori sanitari, infermieri e medici si sono fatti prossimi ai tanti malati ricoverati con gravità più o meno serie, portando loro le cure necessarie unite a una parola di conforto e alla vicinanza fisica vista l'impossibilità dei degenti di affrontare la malattia con il calore dei propri cari.

Persone che del loro lavoro hanno fatto una vera e propria missione donando tempo e gesti di carità a quanti erano e sono nella sofferenza, perché a tutti sia dato di vivere nella piena dignità di figli e fratelli Tuoi.

Preghiamo:

O Signore ti preghiamo, per tutti gli operatori sanitari: sostienili nella loro professione e fa che operino riconoscendo nei fratelli ammalati la Tua presenza sofferente da servire e amare.

XIV STAZIONE
Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA: Gv 19,41
Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Parasceve dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

Ancora silenzio. La pietra è fatta rotolare davanti al sepolcro e Tu giaci lì dentro, riposto nel sudario.
Il tempo sembra essersi fermato; rimane tanta incertezza e tanto sconforto di fronte alla tua morte.
C'è Maria lì, a piangerti, a credere, a sperare…
Questo silenzio ci fa pensare al nostro tempo in cui sembra non esserci via d'uscita dalla situazione attuale e ci vediamo travolgere dalla rassegnazione e dallo scoraggiamento di molti. C'è incertezza per il futuro, per ciò che sarà domani.
Ma Tu, Signore, ci doni di vivere con fede l'anomalia del nostro oggi, proprio come quel Sabato, giorno necessario per preparare la Tua e nostra Pasqua. Ci fai volgere lo sguardo oltre, al di là dei dubbi e della precarietà, nella certezza della Tua resurrezione che ridona luce nel cuore degli uomini e del mondo intero.

Preghiamo:

O Signore ti preghiamo, per quanti hanno perso la speranza e faticano a credere: apri il loro cuore all'ascolto della Tua Parola affinchè il loro sguardo si radichi nella Tua promessa di salvezza.

XV STAZIONE
Gesù è risorto

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA: Gv 20, 6-8

Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

"Maestro!" L'amore ha vinto la morte!
Così il terzo giorno hai scatenato il tuo amore e hai donato la vita nuova per l'umanità tutta.
La Tua luce ha rischiarato e continua a rischiarare il mondo.
Ci doni di entrare nei nostri sepolcri, di scrutare i nostri cuori per scorgere quel seme di vita nuova che hai piantato anche in noi.
Donaci occhi nuovi, Signore, capaci di fissare lo sguardo nel Tuo affinchè possiamo sentirci amati e rigenerati da Te che sei nostro fratello e nostro amico e sentire che non ci abbandoni nel solco di questa apparente "tenebra universale".

Ti rendiamo grazie, o Signore, per il dono della fede; fa che con la preghiera e i sacramenti possiamo radicarci sempre più in Te per sentirci un unico Corpo in cammino verso la pienezza della vita senza fine.

Preghiamo:
Dona o Padre, a noi che abbiamo contemplato la passione e morte del tuo Figlio, e dona anche alle persone a cui siamo uniti nella preghiera di poter gustare ogni giorno i frutti della Pasqua del tuo Figlio, servo per amore, dono tuo fino alla morte e vincitore del peccato e della morte. Per Cristo nostro Signore.